

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1992

RESOCONTO STENOGRAFICO

78.

SEDUTA DI LUNEDÌ 26 OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione):	
S. 153 — Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (approvato dal Senato) (1587).	
PRESIDENTE	5131, 5132, 5133
PANNELLA MARCO (gruppo federalista europeo)	5132
PETRUCCIOLI CLAUDIO (gruppo PDS)	5133
Missioni	5131
Ordine del giorno della seduta di domani	5134

78.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1992

La seduta comincia alle 17,5.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 ottobre 1992.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cardinale, Casilli e Piredda sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

gruppo DC:	45 minuti	+	90 minuti	=	2 ore e 15 minuti;
gruppo PDS:	45 minuti	+	30 minuti	=	1 ora e 15 minuti;
gruppo PSI:	45 minuti	+	25 minuti	=	1 ora e 10 minuti;
gruppo lega nord:	45 minuti	+	20 minuti	=	1 ora e 5 minuti;
gruppo rifondazione comunista:	45 minuti	+	10 minuti	=	55 minuti;
gruppo MSI-destra nazionale:	45 minuti	+	45 minuti	=	1 ora e 30 minuti;
gruppo repubblicano:	45 minuti	+	25 minuti	=	1 ora e 10 minuti;

Discussione del disegno di legge: S. 153.

— **Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (approvato dal Senato) (1587).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992.

Comunico che, essendo pervenuta richiesta di ampliamento della discussione sulle linee generali, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento, il tempo complessivo disponibile (lunedì 26 ottobre dalle 17 alle 21; martedì 27 ottobre dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 22), pari a 14 ore e 45 minuti, detratta 1 ora e 15 minuti per gli interventi dei relatori e del rappresentante del Governo, è così ripartito fra i gruppi, ai sensi del comma 6 dell'articolo 24 del regolamento, tenendo anche conto delle iscrizioni a parlare:

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1992

gruppo liberale:	45 minuti			45 minuti;
gruppo PSDI:	45 minuti	+ 10 minuti	=	55 minuti;
gruppo dei verdi:	45 minuti	+ 15 minuti	=	1 ora;
gruppo del movimento per la democrazia: la Rete:	45 minuti	+ 10 minuti	=	55 minuti;
gruppo misto:	45 minuti			45 minuti;
gruppo federalista europeo:	45 minuti	+ 20 minuti	=	1 ora e 5 minuti.
Totale:	585 minuti	+ 300 minuti	=	14 ore e 45 minuti.

Avverto che gli onorevoli Berselli ed altri hanno presentato una questione pregiudiziale di costituzionalità (vedi l'allegato A).

Ai sensi dell'articolo 40, comma 3, del regolamento, sulla questione pregiudiziale possono intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

Poiché nella Conferenza dei presidenti di gruppo non erano state preannunciate questioni preliminari e conseguentemente per la seduta odierna non erano previste votazioni, alla discussione e votazione della questione pregiudiziale si procederà nella seduta di domani, intorno alle 17.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Nel momento in cui sono presentate questioni pregiudiziali e sospensive — è stabilito in modo chiarissimo —, si dibatte e si vota. Quanto poi al fatto che non siano state preannunciate... Vogliamo aggiungere una norma al regolamento e prevedere che la Conferenza dei presidenti di gruppo ...?!

Qui è uno scontro politico, Presidente; è uno scontro parlamentare e politico chiaro. Pertanto il rispetto (e non dico strettissimo) della regola è necessario. Noi abbiamo adesso una questione pregiudiziale: è svolta? Non fa nulla. Non è svolta? Non fa nulla. Si vota, fino a prova contraria, e si vota, se un gruppo lo chiede, ovviamente con scrutinio nominale. Vi è inoltre la questione sospensiva che ho l'onore di avere presentato; su di essa si parla e si vota. Che ciò avvenga domani — chiedo scusa — è contro la lettera del regolamento. Se vi fosse unanimità, ciò

sarebbe possibile; ma le dico che per quello che mi riguarda l'unanimità non c'è assolutamente!

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, lei sa benissimo che in relazione a questa fattispecie si procede anche alla luce di numerosi precedenti che sul tema si sono formati e consolidati.

MARCO PANNELLA. Con l'unanimità!

PRESIDENTE. Non c'entra l'unanimità; c'entra la costanza di un comportamento del quale la Presidenza si fa interprete in relazione alla specificità della situazione, e quindi anche alla necessità che nella Conferenza dei presidenti di gruppo avvenga un'esplicitazione delle intenzioni, in modo che la Camera, tutti i gruppi, siano in grado di considerare la natura dell'apporto e delle conseguenze che il mancato apporto produce, rispetto ad un andamento dei lavori che si pone in un ambito che è stato già deliberato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ecco perché ritengo di mantenere la decisione di rinviare la discussione della questione pregiudiziale alla seduta di domani.

MARCO PANNELLA. Presidente, le chiedo scusa...

PRESIDENTE. Prego, lei non si deve scusare; sono io che dico quello che penso e mi dispiace di non essere d'accordo, una volta ogni tanto...!

MARCO PANNELLA. Mi consenta di precisare il mio pensiero.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1992

PRESIDENTE. Prego, onorevole Pannella.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, io leggo: «Esse» (le questioni pregiudiziali e sospensive «saranno discusse prima che abbia inizio o che continui la discussione; né questa prosegua, se l'Assemblea o la Commissione non le abbia respinte». Di conseguenza, mi pare che la modifica dell'ordine dei lavori (previsti nel calendario, approvato con la nostra opposizione) non appartenga nemmeno al Presidente. Vorrei sapere in base a quale articolo del regolamento si possa modificare l'ordine dei lavori, perché noi conosciamo poteri discrezionali, ma rispetto a questo aspetto i margini discrezionali del Presidente... Non è nemmeno prevista la possibilità di rimettersi all'aula, Presidente. Quindi se lei mi dice che così si decide colà «dove si puote ciò che si vuole», io vado alla *buvette*...

PRESIDENTE. «E più non dimandare» non glielo dico, perché non sarebbe il caso...!

MARCO PANNELLA. Appunto, il problema è questo. Noi siamo di fronte ad una questione pregiudiziale (e poi c'è la sospensiva) legittimamente presentata; voi avete voluto ed avete imposto questo dibattito che il Movimento sociale, noi, ed in parte anche i verdi non volevamo: l'abbiamo detto anche in Commissione esteri, ed il presidente Cariglia ne è testimone. Abbiamo fatto l'impossibile in questa direzione. Avete convocato il parlamento su questo; avete poi approvato, nonostante le obiezioni, il calendario. A questo punto, al calendario siamo tenuti, e da parlamentari siamo venuti per far questo; e dobbiamo rifarci ai commi 1 e 2 dell'articolo 40 del regolamento. Chiediamo quindi che vi si dia corso. Capisco la sua preoccupazione, ma la maggioranza, che ha voluto assolutamente imporre questo dibattito storico, ha sì e no tre, quattro o cinque persone presenti in aula in questo momento.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, io non voglio contraddirla; lei è il forte polemistista che tutti conosciamo ed apprezziamo.

Vorrei dirle tuttavia che se fossimo in Corte di cassazione le sue argomentazioni peccerebbero di contraddittorietà. Da un lato lei si duole che l'aula, purtroppo, non sia sovraffollata; mentre, nello stesso tempo, la Presidenza si fa carico che tutti i gruppi abbiano la possibilità di considerare l'importanza, la delicatezza e, a mio avviso, anche la necessità di un dibattito a più voci, a più opinioni.

Proprio di questo si fa carico la Presidenza, e non certo per un'esigenza di parte, quanto sulla base di un'interpretazione rafforzata, appunto, da una consuetudine alla quale ci si è appellati in varie occasioni. Naturalmente ora io non voglio né posso fare la casistica; mi permetto di dire però che non c'è nessuna volontà arbitraria, né di imposizione di un potere autoritario o autoritativo della Presidenza. Siamo di fronte, ripeto, soltanto al rispetto di una consuetudine alla quale secondo me dovrebbe far seguito, non dico la sua adesione, ma certo il legittimo convincimento che non sto facendo nulla di diverso da quello che farebbe qualsiasi altra persona al posto mio, nell'interesse dell'Assemblea e dei nostri lavori.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Signor Presidente, io comprendo il suo richiamo alle decisioni della Conferenza dei presidenti di gruppo per quel che riguarda l'iscrizione all'ordine del giorno della discussione di questo disegno di legge. Tuttavia, mi sembra che il richiamo dell'onorevole Pannella al comma 2 dell'articolo 40 del regolamento non si presti a possibili confutazioni. Che le questioni pregiudiziali e le questioni sospensive debbano essere esaminate e votate prima di entrare nel merito della discussione del punto all'ordine del giorno è scritto infatti con assoluta chiarezza.

PRESIDENTE. Nessuno lo contesta.

CLAUDIO PETRUCCIOLI. Nel caso di conflitto, come quello che stiamo vivendo, tra

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1992

la prescrizione regolamentare da una parte e gli accordi raggiunti in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo (per altro assunti nel momento in cui né la pregiudiziale né la sospensiva erano state presentate) dall'altra, mi sembra che il regolamento debba avere la prevalenza. Non vedo quindi la possibilità di avviare (non avevo ben capito se questa potesse essere la sua intenzione) stasera la discussione sulle linee generali ed eventualmente sospenderla ad un certo punto domani per passare all'esame della pregiudiziale.

PRESIDENTE. Desidero precisare che ero convinto che la decisione della Presidenza non desse adito a contrasti dal momento che, a mio modo di vedere, essa vale a rendere il contraddittorio e l'esposizione delle ragioni dei proponenti più accessibili a tutti. I comportamenti dei deputati e dei gruppi sono del resto naturalmente influenzati dalle decisioni della Conferenza dei presidenti di gruppo: se si sa che non vi sono questioni pregiudiziali o sospensive e nessuno le preannuncia è difficile presagire che ciò avvenga e quindi è anche difficile che l'Assemblea sia preparata a partecipare utilmente al relativo dibattito.

Quindi, onorevole Petruccioli, le assicuro che la discussione sulle linee generali potrà aver corso soltanto dopo che la pregiudiziale sarà stata discussa e votata. Intendo per altro avvalermi dei miei poteri ordinatori, che sono suffragati da una serie di numerosi precedenti ormai consolidati; non intendo invece assolutamente espropriare l'Assemblea dei suoi poteri (se pure volessi farlo, la mia coscienza me lo impedirebbe!). Mi permetto di dire che se di fronte alla realtà che si è verificata ritengo di assumermi, come è in mio potere, la responsabilità di spostare a domani l'intero corso del dibattito, compreso l'illustrazione delle pregiudiziali, lo faccio proprio per un riguardo all'esigenza, che io avverto fortemente, di mettere l'Assemblea in grado di partecipare utilmente ad un contraddittorio. Il Parlamento è infatti una realtà così complessa che mi sembra-

rebbe asfittico comprimere il dibattito in una seduta del cui sviluppo non si sia potuto avere in precedenza contezza.

Questa pertanto è la ragione per la quale confermo la precedente decisione di rinviare alla seduta di domani la discussione dalla questione pregiudiziale.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 27 ottobre alle 11,30:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 373, recante disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale (1549).

— *Relatore:* Ivo Russo

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 153. — Ratifica ed esecuzione del trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (*Approvato dal Senato*) (1587).

— *Relatore:* Cariglia

La seduta termina alle 17,20

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 20,20*